

regis, la definitiva composizione. E così vennero anche ritirati i soldati Spagnuoli che presidiavano Tagliolo a danno dei signori del luogo; e parimenti, per parte della Repubblica, i soldati Tedeschi e Corsi che accampavano in Ovada.

Il Gentile venne liberato dal carcere, ma bandito da tutti gli Stati della Repubblica, per non essere rimesso dal bando se non dal Minor Consiglio.

*
**

Secolo XVII. — Dopo tali fatti, e per lo spazio di circa 37 anni, Ovada godette un po' di pace fino a quando scoppiò, tra Genova e Savoia, la terribile guerra del 1625.

La Repubblica, prevedendo la guerra, aveva afforzato Ovada sin dall'anno precedente, mandandovi Commissario Luigi Centurioni e Nicola Doria al principio della primavera del 1625 a comandarvi le truppe. Le schiere francesi, condotte dal contestabile di Lesdiguières, in numero di sei mila fanti e millecinquecento cavalli, si unirono alle piemontesi, che erano forti di diecimila pedoni e tremila cavalieri. Giunti in Asti si dividevano: il Duca di Savoia scendeva per la strada che accenna a Rossiglione; colle sue truppe il comandante francese doveva secondarlo per la strada verso Gavi; ma i due supremi capitani già erano gelosi l'uno dell'altro. Il contestabile aveva facilmente capito che la parte affidatagli non era la più brillante, nè la più sicura: vide l'intendimento del Duca nell'assegnargli la via più lunga; Carlo Emanuele voleva per sé tutta la gloria del trionfo. Lesdiguières, con soli due piccoli cannoni, e secondo l'ordine ricevuto dal Re di Francia, dovendo dipendere dal Duca eziandio per le sussistenze, non poteva avventurarsi a fatti di molta importanza; forse che fin d'allora si proponeva di guastar le speranze del rivale. Tuttavia, perchè aveva un nome da sostenere, ed era francese, andava innanzi di buon passo. Entrato nel Monferrato, saccheggiava le campagne e prendeva San Damiano, Nizza ed Acqui; e provvedutosi in questa piazza di viveri, proseguiva per Ca-